

Le elezioni regionali in Sicilia: nessuno vince da solo

REGIONE SICILIANA



**Né la colazione di centro destra né quella di centro sinistra:
Cateno De Luca (Sud chiama Nord) è l'ago della bilancia delle
prossime elezioni regionali.**

Indagine demoscopica sul clima di opinione nella Regione Sicilia

Le elezioni regionali siciliane si presentano come la competizione più aperta degli ultimi anni nell'isola. La rilevazione LAB21 condotta tra il 12 e il 17 aprile, dopo le rilevazioni di Barcellona Pozzo di Gotto, Milazzo e Messina, chiude lo scenario della Sicilia con la rilevazione sulla Regione che restituisce una fotografia sfuggente alle letture binarie: un Presidente in carica strutturalmente favorito, un'opposizione di centrosinistra compatta ma insufficiente da sola, e un terzo polo che non è un comprimario ma il vero decisore dell'esito finale.



La scacchiera competitiva: tre dimensioni di lettura

Come in ogni rilevazione demoscopica pre-elettorale di questo tipo, la chiave interpretativa risiede nell'intersezione di tre variabili fondamentali: **conoscenza** (awareness del candidato nell'elettorato), **fiducia** (gradimento complessivo, somma delle valutazioni «molto» e «abbastanza» fiduciosa) e **propensione al voto** (intenzione dichiarata di votare per quel candidato). È nell'esame combinato di questi tre indicatori che emergono le dinamiche più significative.

Renato Schifani: il profilo del Presidente in carica

Renato Schifani registra la notorietà più alta tra tutti i candidati (92,9%) — dato atteso per un presidente in carica — ma è la lettura incrociata con gli altri indicatori a rivelare la natura della sua posizione. La fiducia si attesta al 34,5%, la propensione al voto al 19,2%. Il differenziale tra notorietà e fiducia — quasi 60 punti — è il segnale più eloquente: la conoscenza diffusa non si traduce automaticamente in consenso. Una larga quota dell'elettorato lo conosce, ma non lo apprezza o non intende votarlo. Questo schema — classico dell'incumbency in contesti di forte scontento diffuso — non compromette necessariamente la sua posizione di vantaggio nella corsa presidenziale, ma segnala che il suo bacino di voto non è espandibile con facilità. La sua coalizione di centrodestra vale il 44,5% (centroide), con una forchetta tra 42,5% e 46,5%. Un risultato solido, ma lontano dalla soglia di autosufficienza.

Cateno De Luca: il candidato con il miglior rendimento relativo

Il profilo demoscopico di Cateno De Luca è il più interessante dell'intera competizione, non per i numeri assoluti ma per le relazioni tra di essi. Con una notorietà dell'82,6% — seconda soltanto a Schifani — registra una fiducia del 49,7%: la più alta tra tutti i candidati presidenti. La propensione al voto si attesta al 14,3%, seconda in classifica.

Il dato strutturalmente rilevante è il rapporto tra fiducia e propensione: il differenziale è di circa 35 punti, il che significa che esiste un bacino significativo di elettori che gli riconosce credibilità ma non ha ancora tradotto questa stima in intenzione di voto dichiarata. In termini demoscopici, si tratta di un potenziale latente che la campagna degli ultimi giorni potrebbe in parte mobilitare. Il blocco di Sud chiama Nord vale l'11,2% (centroide), con una forchetta tra 9,2% e 13,2%.

Il “campo largo” del centrosinistra: frammentato ma consistente

L'area progressista esprime un insieme articolato di candidature che, aggregate, pesano il 40,8% (centroide). Ismaele La Vardera (Controcorrente, 9,1%), Giuseppe Provenzano (PD, 8,0%), Nuccio Di Paola e Giuseppe Antoci (M5S, 4,8% e 4,7%), Barbara Floridia (4,1%) e Anthony Barbagallo (4,5%) compongono un quadro numericamente rilevante ma politicamente disperso. La somma vale, la sintesi latita.

Tra i candidati di quest'area, La Vardera presenta il profilo di crescita più interessante:



notorietà al 70,2%, fiducia al 48,9%, propensione al 9,1%. Il differenziale tra fiducia e propensione suggerisce, anche in questo caso, un bacino non ancora completamente mobilitato.

Il fattore astensione: oltre metà dell'elettorato è fuori mercato

Il dato forse più dirompente della rilevazione non riguarda i candidati, ma chi non voterà nessuno di loro. L'affluenza stimata si colloca tra il 48% e il 52%: meno della metà dell'elettorato siciliano si recherà alle urne. Le ragioni sono strutturali: il 27,4% dichiara che nessun partito lo rappresenta, il 24,8% si dice deluso dalla politica. A questi si aggiunge un 38,3% di indecisi — il «target aureo» della campagna finale — divisi tra chi aspetta i candidati (21,2%) e chi le coalizioni definite (25,4%).

In un contesto di astensione strutturale così marcata, la capacità di mobilitare i propri elettori certi diventa determinante quanto quella di convincere i dubbiosi. Un'affluenza nella fascia bassa della forchetta (48%) tende a favorire le basi più ideologicamente motivate; una nella fascia alta (52%) apre spazio agli elettori di opinione più tiepidi — tipicamente più sensibili alle candidature personali forti.

Lo scontro sugli scenari: anche l'aritmetica conta

La fotografia delle coalizioni disegna uno scenario che la matematica rende inequivoco. Nessun blocco tradizionale è autosufficiente: il centrodestra si attesta al 44,5%, il centrosinistra al 40,8%. La distanza tra i due poli è reale ma non risolutiva — né sufficiente al centrodestra per vincere con certezza, né al centrosinistra per colmarla con le proprie forze. È qui che entra in scena la variabile che ridefinisce l'intera competizione. Il blocco di Sud chiama Nord, con l'11,2% di centroide, non è un aggregato residuale: è la casella che decide quale dei due scenari si realizzerà.

Scenario 1 — Alleanza CDX + SCN: 58,2%. Un'alleanza organica tra centrodestra e Sud chiama Nord produce una maggioranza ampia e confortevole, che annulla di fatto la competizione.

Scenario 2 — Alleanza CSX + SCN: 51,8%. Un'intesa tra progressisti e De Luca produrrebbe una maggioranza alternativa, teoricamente sufficiente ma politicamente più complessa da costruire date le distanze programmatiche.

Il corollario logico è semplice: chi vince la trattativa con Cateno De Luca vince l'elezione. Non è una semplificazione retorica — è ciò che i numeri dicono senza ambiguità.

Le chiavi di lettura strategiche

Il vantaggio strutturale di Schifani e i suoi limiti

Schifani parte da una posizione di vantaggio reale: la coalizione di centrodestra è la più grande (44,5%), il voto presidenziale lo accredita primo (19,2%), la macchina



organizzativa dell'uscente è consolidata. Il limite è che questo vantaggio non basta da solo. La vera variabile non è se Schifani arriverà primo, ma se riuscirà a costruire un'alleanza che lo porti oltre la soglia critica prima del voto — o se si troverà a negoziare una maggioranza dopo.

Il dilemma del centrosinistra

Il campo progressista affronta la classica trappola della frammentazione: sei candidature credibili che si sottraggono voti a vicenda, un totale di coalizione competitivo (40,8%) ma nessuna figura capace di aggregare da sola il campo alternativo. La sfida non è costruire un profilo vincente — i numeri di La Vardera, Provenzano e Antoci sono tutti comparabili — ma evitare che la dispersione del voto presidenziale alimenti la percezione di un centrosinistra incapace di sintesi. Una percezione che, in campagna elettorale, diventa una profezia che si autoavvera.

Il fattore mobilitazione differenziale

In una competizione in cui l'affluenza stimata non supera il 52%, il rischio di diserzione selettiva è elevato. Un'affluenza nella fascia bassa tende a comprimere i voti di opinione e a esaltare le basi più motivate — tipicamente quelle più radicali agli estremi dello spettro. Un'affluenza nella fascia alta, invece, premia le candidature con il più ampio bacino di fiducia trasversale: un indicatore in cui De Luca, con il 49,7%, è paradossalmente il più forte del campo.

Il futuro

La fotografia demoscopica della Sicilia 2026 è quella di una competizione aperta su un crinale preciso: non tra centrodestra e centrosinistra, ma tra chi riuscirà a cooptare l'11% che pende in mezzo. Renato Schifani ha il vantaggio strutturale della coalizione più grande e del voto presidenziale più alto. Ma la matematica elettorale siciliana, in questo momento, è scritta con il segno di Cateno De Luca. Eppure, anche in contesti apparentemente definiti, la demoscopia insegna prudenza: l'elevata quota di indecisi (38,3%), le variabili di mobilitazione e la qualità della campagna elettorale possono sempre introdurre elementi di imprevedibilità.



Labventuno

Ricerca - Alta Formazione - Finanza Agevolata - Intelligenza Artificiale - Consulenza Strategica Integrata

17 APRILE 2026

LAB21
RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA

LE ELEZIONI REGIONALI IN SICILIA

Documento a cura del Prof. Roberto Baldassari

Committente: LAB21 S.r.l.

www.labventuno.it

PROPENSIONE LATENTE AL VOTO E STIMA AFFLUENZA

Propensione Latente

62,5%

Propensione al voto.

Percentuale di elettori che andrà Certamente (35,3%) o Probabilmente (27,2%) alle urne. Un indicatore di alta reattività latente.

Stima Affluenza Reale

48,0% - 52,0%

Stima dell'affluenza.

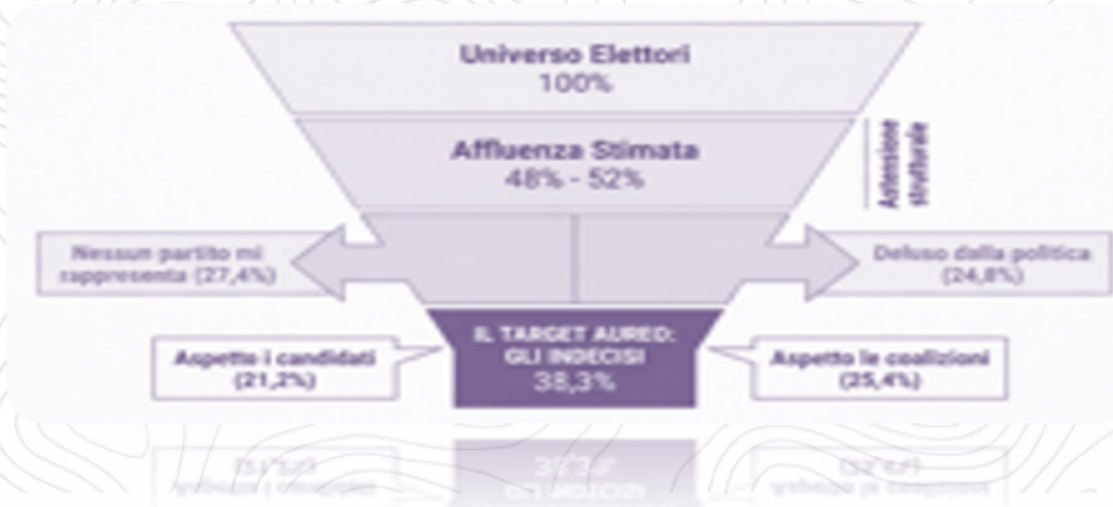
Range stimato reale al momento del voto, che definisce il perimetro effettivo del campo di battaglia.

LE ELEZIONI REGIONALI IN SICILIA
17 APRILE 2026

LAB21
RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA



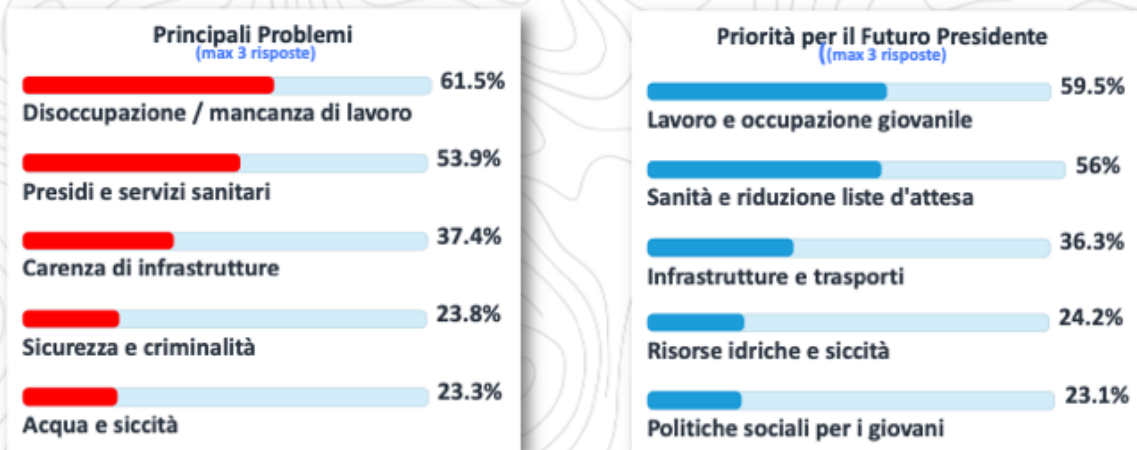
OLTRE LA METÀ DELL'ELETTORATO È FUORI MERCATO



LE ELEZIONI REGIONALI IN SICILIA
17 APRILE 2026

LAB21
RICERCA - ALTA FORMAZIONE - FINANZA AGEVOLATA

PRINCIPALI PROBLEMI DELLA SICILIA E PRIORITÀ PER IL FUTURO PRESIDENTE



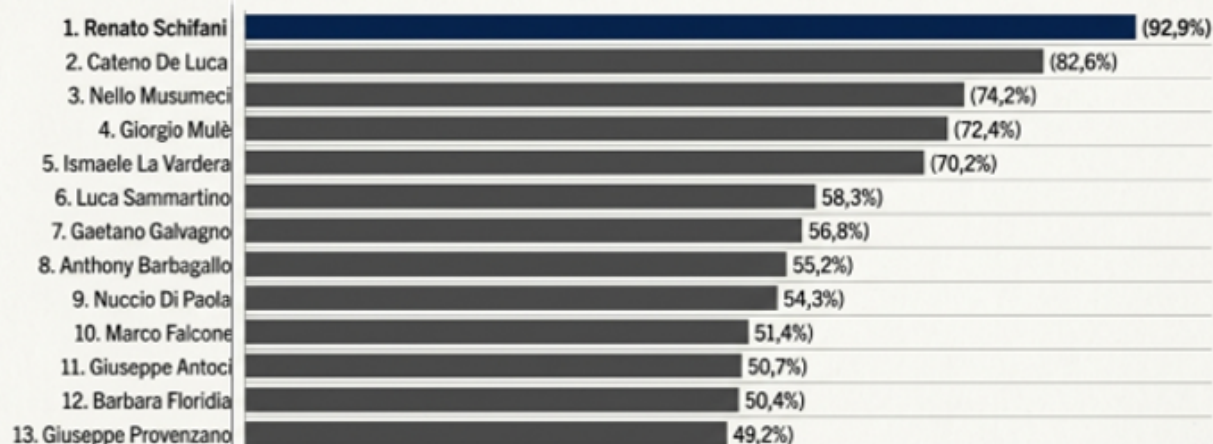
I CITTADINI SICILIANI IDENTIFICANO LAVORO E SANITÀ COME LE EMERGENZE PIÙ URGENTI, SIA COME PROBLEMI ATTUALI CHE COME PRIORITÀ PER IL PROSSIMO GOVERNO REGIONALE. EMIGRAZIONE E FUGA DEI CERVELLI (20.4%) E IMMIGRAZIONE (17.7%) COMPLETANO IL QUADRO DEI PROBLEMI PERCEPITI. CONTRASTARE L'EMIGRAZIONE (19.2%) E SICUREZZA/LEGALITÀ (22.5%) CHIUDONO LE PRIORITÀ PER IL FUTURO PRESIDENTE.

LE ELEZIONI REGIONALI IN SICILIA
17 APRILE 2026

LAB21
RICERCA - ALTA FORMAZIONE - FINANZA AGEVOLATA



NOTORIETÀ DEI CANDIDATI PRESIDENTE

LE ELEZIONI REGIONALI IN SICILIA
17 APRILE 2026**LAB21**
INTELLIGENZA ARTIFICIALE - CONSULENZA STRATEGICA

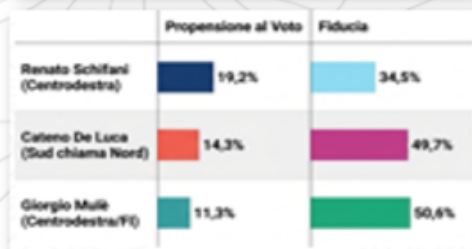
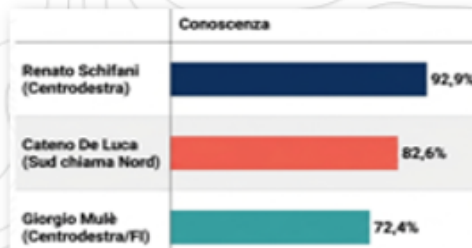
FIDUCIA NEI CANDIDATI PRESIDENTE

LE ELEZIONI REGIONALI IN SICILIA
17 APRILE 2026**LAB21**
INTELLIGENZA ARTIFICIALE - CONSULENZA STRATEGICA



INTENZIONI DI VOTO - CANDIDATI

#	Candidato	Coalizione	Voto %
1	Renato Schifani	CDX (FI) – Uscente	19,2%
2	Cateno De Luca	Sud Chiama Nord	14,3%
3	Giorgio Mulè	CDX (FI)	11,3%
4	Gaetano Galvagno	CDX (Fdl)	9,2%
5	Ismaele La Vardera	CSX (Controcorrente)	9,1%
6	Giuseppe Provenzano	CSX (PD)	8,0%
7	Nello Musumeci	CDX (Fdl)	4,9%
8	Nuccio Di Paola	CSX (M5S)	4,8%
9	Giuseppe Antoci	CSX (M5S)	4,7%
10	Anthony Barbagallo	CSX (PD)	4,5%
11	Marco Falcone	CDX (FI)	4,2%
12	Barbara Floridia	CSX (M5S)	4,1%
13	Luca Sammartino	CDX (Lega)	0,9%



LE ELEZIONI REGIONALI IN SICILIA

17 APRILE 2026

LAB21
RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA

INTENZIONI DI VOTO - PARTITI

PARTITO POLITICO	% MIN	CENTROIDE	% MAX
FRATELLI D'ITALIA – G. MELONI	15,8%	17,8%	19,8%
FORZA ITALIA – A. TAJANI	12,5%	14,5%	16,5%
PARTITO DEMOCRATICO – E. SCHLEIN	10,8%	12,8%	14,8%
SUD CHIAMA NORD – C. DE LUCA	9,2%	11,2%	13,2%
MOVIMENTO 5 STELLE – G. CONTE	8,6%	10,6%	12,6%
CONTROCORRENTE – I. LA VARDERA	8,1%	10,1%	12,1%
LEGA – M. SALVINI	3,2%	4,2%	5,2%
ALLEANZA VERDI-SINISTRA – N. FRATOIANNI	2,9%	3,9%	4,9%
DEMOCRAZIA CRISTIANA – T. CUFFARO	2,5%	3,5%	4,5%
MPA – GRANDE SICILIA – R. LOMBARDO	0,8%	1,3%	1,8%
AZIONE – C. CALENDÀ	0,8%	1,3%	1,8%
NOI MODERATI – M. LUPI	0,2%	0,7%	1,2%
ITALIA VIVA – CASA RIFORMISTA – M. RENZI	0,2%	0,7%	1,2%
+EUROPA – R. MAGI	0,2%	0,7%	1,2%
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO – E. MARAIO	0,1%	0,6%	1,1%
ALTRI PARTITI CENTRO DX	2,0%	2,5%	3,0%
ALTRI PARTITI CENTRO SX	0,9%	1,4%	1,9%
ALTRI PARTITI	1,2%	2,2%	3,2%

LE ELEZIONI REGIONALI IN SICILIA

17 APRILE 2026

LAB21
RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA



INTENZIONI DI VOTO - COALIZIONI

PARTITO POLITICO	% MIN	CENTROIDE	% MAX
Fratelli d'Italia (Giorgia Meloni)	15,8%	17,8%	19,8%
Forza Italia (Antonio Tajani)	12,5%	14,5%	16,5%
Lega (Matteo Salvini)	3,2%	4,2%	5,2%
Democrazia Cristiana (Totò Cuffaro)	2,5%	3,5%	4,5%
MpA - Grande Sicilia (Raffaele Lombardo)	0,8%	1,3%	1,8%
Noi Moderati (Maurizio Lupi)	0,2%	0,7%	1,2%
Altri partiti Centro DX	2,0%	2,5%	3,0%
TOTALE CENTRO DESTRA	42,5%	44,5%	46,5%
Partito Democratico (Elly Schlein)	10,8%	12,8%	14,8%
Movimento 5 Stelle (Giuseppe Conte)	8,6%	10,6%	12,6%
Controcorrente (Ismaele La Vardera)	8,1%	10,1%	12,1%
Alleanza Verdi-Sinistra (Fratolanni)	2,9%	3,9%	4,9%
Italia Viva - Casa Riformista (Renzi)	0,2%	0,7%	1,2%
+Europa (Riccardo Magi)	0,2%	0,7%	1,2%
Partito Socialista Italiano (Maralo)	0,1%	0,6%	1,1%
Altri partiti Centro SX	0,9%	1,4%	1,9%
TOTALE CENTRO SINISTRA	38,8%	40,8%	42,8%
Sud chiama Nord (Cateno De Luca)	9,2%	11,2%	13,2%
Azione (Carlo Calenda)	0,8%	1,3%	1,8%
Altri partiti	1,2%	2,2%	3,2%

LE ELEZIONI REGIONALI IN SICILIA
17 APRILE 2026

LAB21
RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA

LO SCONTRO SUGLI SCENARI: SUD CHIAMA NORD AGO DELLA BILANCIA

SCENARIO 1 ALLEANZA CDX-SUD CHIAMA NORD		
Risposta	%	DELTA
Centro DX + Sud chiama Nord (Cateno De Luca)	58,2%	+1,5%
Centro-SX	38,7%	-2,1%
Altri partiti	2%	-0,2%
Azione (Carlo Calenda) - lista autonoma	1,1%	-0,1%

SCENARIO 2 ALLEANZA CSX-SUD CHIAMA NORD		
Risposta	%	DELTA
Centro SX	44,5%	=
Centro-SX + Sud chiama Nord (Cateno De Luca)	51,8%	-0,8%
Altri partiti	2,3%	+0,1%
Azione (Carlo Calenda) - lista autonoma	1,4%	+0,1%

TAKEAWAY: SUD CHIAMA NORD È IL DECISORE POLITICO DEL 2026. SENZA L'ALLEANZA CON SUD CHIAMA NORD, IL CENTRODESTRA SCENDE AL 44,5% APRENDO LE PORTE A UNA SCONFITTA QUASI CERTA NELLO SCENARIO 2. IL DATO È CRUDO: NESSUNA COALIZIONE TRADIZIONALE RAGGIUNGE IL 50%. IL CENTRO-DESTRA HA UN PESO SPECIFICO SUPERIORE (44,5% VS 40,8%), MA IL BLOCCO DI CATENO DE LUCA (SUD CHIAMA NORD ALL'11,2%) RAPPRESENTA L'AGO DELLA BILANCIA MATEMATICO DELL'ELEZIONE.

SCENARIO 3 - CATENO DE LUCA PRESIDENTE ALLEANZA SUD CHIAMA NORD-CONTROCORRENTE		
Risposta	%	DELTA
Centro DX	45,6%	+1,1%
Centro-SX	31,9%	+1,2%
Sud chiama Nord + Controcorrente con De Luca Presidente	58,8%	-8,5%
Altri partiti	2,1%	-0,1%
Azione (Carlo Calenda) - lista autonoma	1,6%	+0,3%

SCENARIO 3 - ISMAELE LA VARDERA PRESIDENTE ALLEANZA SUD CHIAMA NORD-CONTROCORRENTE		
Risposta	%	DELTA
Centro DX	48,6%	+4,1%
Centro-SX	30,1%	-0,6%
Sud chiama Nord + Controcorrente con La Vardera Presidente	57,9%	-3,4%
Altri partiti	2,2%	=
Azione (Carlo Calenda) - lista autonoma	1,2%	-0,1%

LE ELEZIONI REGIONALI IN SICILIA
17 APRILE 2026

LAB21
RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA



SCHEDA METODOLOGICA

POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO

POPOLAZIONE SICILIANA MAGGIORENNE

ESTENSIONE TERRITORIALE

TUTTO IL TERRITORIO DELLA REGIONE SICILIA

METODO DI CAMPIONAMENTO

CAMPIONE PROBABILISTICO CON ESTRAZIONE RANDOMICA (CASUALE) E PONDERAZIONE SOCIODEMOGRAFICA RAPPRESENTATIVO DELLA POPOLAZIONE SICILIANA MAGGIORENNE, STRATIFICATO PER GENERE, ETÀ, PROFESSIONE, LIVELLO DI ISTRUZIONE

METODO RACCOLTA INFORMAZIONI

METODOLOGIA DI RILEVAZIONE IBRIDA: C.A.T.I./C.A.M.I./C.A.W.I.

PERIODO DI RILEVAZIONE

12 - 17 APRILE 2026

RAPPRESENTATIVITÀ DEL CAMPIONE

CAMPIONE RAPPRESENTATIVO DELLA POPOLAZIONE SICILIANA MAGGIORENNE - MARGINE DI ERRORE: +/- 3,0% - LIVELLO DI CONFIDENZA: 95%

CONSISTENZA NUMERICA CAMPIONE INTERVISTATI

CONTATTI TOTALI 5.624 (100%) - INTERVISTE VALIDE E COMPLETE: 1.600 (28,5%) - NON RISPONDENTI/SOSTITUZIONI: 4.024 (71,5%)

REALIZZATORE

LAB21 S.R.L.

Committente Acquirente

LAB21 S.R.L.

MEZZO DI COMUNICAZIONE DI MASSAINTERNET
WWW.LABVENTUNO.IT**LE ELEZIONI REGIONALI IN SICILIA****17 APRILE 2026****LAB21**
Ricerca - Alta Formazione - Finanza Agevolata

Date: 17/04/2026